

Satriano, Massimiliano Chiaravalloti ritiene necessario andare avanti anche se l'impianto potrà essere migliorato

## Il sindaco: «Depuratore consortile? Un' opera strategica»

L'iter per la realizzazione della piattaforma avviato ben 11 anni fa

Letizia Varano

SATRIANO

Sulla vicenda del depuratore consortile di Satriano, Soverato, Davoli e San Sostene, il sindaco Massimiliano Chiaravalloti dice la sua, dopo i vari interventi del consigliere di opposizione Pietro Curatola, del gruppo consiliare di minoranza "Progetto civico per Satriano" e dell'ex sindaco Michele Drosi che quasi dieci anni fa, sotto la sua amministrazione, ha avviato l'iter della realizzazione dell'impianto e che

ha difeso la bontà dell'opera che ha consentito ai Comuni di uscire dalla procedura di infrazione comunitaria per la depurazione.

«Non capisco la polemica del consigliere Curatola – ha dichiarato Chiaravalloti – perché ritengo da un lato che si tratti di un'opera strategica, ma allo stesso tempo penso che la decisione di localizzare l'impianto nel territorio di Satriano avrebbe dovuto avere come compensazione un vantaggio economico, come ad esempio un congruo sconto sui pagamenti della corrente elettrica, o meglio una distribuzione della percentuale di pagamento che avvantaggiasse Satriano che aveva scelto di ubicare l'impianto nel proprio sito. È chiaro che



Satriano Massimiliano Chiaravalloti alla guida del piccolo comune

questo accordo andava fatto al momento dell'avvio dell'iter, non avrebbe senso oggi porre la questione».

Il sindaco si è, quindi, riallacciato alla proposta di Curatola di migliorare l'impianto, prevedendo un terzo lotto di interventi per ridurre l'impatto ambientale. «Sono d'accordo – ha detto – in linea generale sul fatto che ogni opera sia migliorabile, ma ciò non vuol dire bloccare la realizzazione dell'opera in attesa di intercettare ulteriori finanziamenti, perché dal reperimento dello stesso finanziamento al suo utilizzo passerebbe del tempo ulteriore, che finirebbe per rendere "vecchio" anche quell'intervento innovativo, esponendo l'ente

anche a dei contenziosi».

Chiaravalloti ha poi fatto il punto sulla transazione conclusa con il Comune di Soverato per il pagamento dei consumi di corrente elettrica relativi al vecchio impianto di depurazione, sui quali il Comune di Satriano aveva accumulato un pesante debito nei confronti dell'ente capofila. Fra quota capitale e interessi, la somma, riferita ai mancati pagamenti nel periodo 2008/2018, era lievitata a 524mila euro, ai quali bisognava aggiungere i 50mila euro relativi a parte del 2018, e alle somme in parte non pagate per il 2019 e 2020. «Nel 2018 – ha spiegato ancora Chiaravalloti – quando ero assessore al bilancio, mi sono accorto che dal 2008 fino a

quel momento non erano state neppure iscritte in bilancio le somme dovute a Soverato. Una volta eletto sindaco, ho avviato un'interlocuzione con il Comune di Soverato ed abbiamo concluso una transazione per 400mila euro. Nonostante l'importo sia elevato – ha assicurato il primo cittadino – l'ente è comunque in grado di sostenerlo, perché già nel 2018, da assessore, avevo dato indicazioni che venissero accantonate delle somme per far fronte a debito. I 315mila euro accantonati, però, non possono essere impegnati in una sola annualità, perciò a Soverato corrisponderemo la somma in tre anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA